VareseNews

“Il Comune ha fatto tutto il possibile, la colpa è di altri”

Pubblicato: Mercoledì 25 Settembre 2013

Nella trattativa tra assessorato ai servizi sociali e Rete Ferroviaria Italiana per la concessione di un ex ufficio della stazione di Busto per l’apertura di un dormitorio c’è un grande assente: il progetto. «**Era inutile andare avanti a progettare il servizio senza una sede sicura**», spiega l’assessore Ivo Azzimonti e proprio per questo «è stato semplicemente abbozzato».

I carteggi di questi mesi con i vertici lombardi delle Ferrovie, dunque, hanno riguardato semplicemente la proposta per l’affitto dello stabile e, quindi, è stata inevitabile una richiesta economica per la struttura. **Ma la scelta di seguire la strada della locazione è stata più obbligata che scelta consapevolmente**. La possibilità di presentare una domanda alla Onds, l’Osservatorio sul Disagio Sociale e la Solidarietà nelle Stazioni che avrebbe potuto portare all’apertura di un dormitorio senza pagare un affitto, non è stata nemmeno presa in considerazione. E questo perchè **nessuno negli uffici di via Roma è al corrente della sua esistenza.** Nonostante il fatto che la prima volta che questo giornale ne ha parlato era il febbraio scorso, nonostante la lettera che i Lions hanno inviato proprio alla Onds e nonostante una interrogazione di Walter Picco Bellazzi nessuno negli uffici dell’assessorato ha mai pensato di cercare di capire cosa sia questa organizzazione.

Ma se a questo si può rimediare, ben più complesso potrebbe risultare la scrittura vera e propria del progetto. In una riunione dello scorso febbraio i volontari della rete Vo.La.Re. avevano infatti mostrato una grande divergenza di idee per la gestione del centro rispetto a quella proposta dall’amministrazione. E sarebbe proprio questa una delle cause che, secondo l’assessore ha portato il progetto ad arenarsi «**con una parte della rete dei volontari che non era disposta a pagare l’affitto alle ferrovie» e che avrebbe perciò affossato il piano**. «Fosse stato per noi, il dormitorio sarebbe già partito lo scorso anno», chiosa Azzimonti. Con il passare dei mesi, però, la mediazione tra le parti non è stata trovata poiché il tavolo tra Comune e volontari non è stato più convocato.

La situazione diventa ancora più complicata se si considera che **nei piani dell’assessorato ci sarebbe l’idea di spingere sull’acceleratore e di arrivare all’apertura della struttura di accoglienza già per questo -imminente- inverno**. Ma il fatto di non aver convocato per così tanto tempo il tavolo delle reti potrebbe avere un risvolto anche economico. I Lions, che da anni hanno pronto il finanziamento della struttura, hanno infatti più volte dimostrato la loro indisponibilità a pagare a fronte di una locazione dello stabile assicurata per due soli anni. Per questo motivo, oltre ai 14.000 euro di locazione (parte dei quali dovrebbe provenire dalla messa a reddito di una villa disabitata nelle disponibilità di Aler) il Comune rischia così di farsi carico anche dei costi di ristrutturazione dei locali. In tutto questo **il rischio -molto concreto- sarà quello di avere una struttura pronta (o quasi) ma nessuno che la gestisca**.

Leggi anche – Pagare l’affitto per il dormitorio: "E’ Busto che ha scelto questa strada"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it